

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

PADOVA. - All'Ufficio del Giornale - E. 16,
- A Domicilio . . . » 20,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta » 22,
ESTERO, le spese di posta in più.
Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o
spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle
Leggi:
Per gli Associati al Giornale L. 3
Pei non Associati . . . » 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosse
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le let-
tere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

Rivista politica

Fra le *bigarrues* dello spirito umano che sono pure infinite quanti sono i cervelli, saltò fuori in questi giorni pur quella di formare una specie di Parlamento in Napoli. Si signori; la sinistra vuole riunirsi nella più grande città italiana per raccogliere in un fascio potente tutte le sue forze, e irrompere disciplinata e compatta sul campo di azione. Non sono nuovi questi voli pindarici; si è perfino veduto sognare Stati nello Stato, con un'opposizione sistematica che provocò le più gravi scissure e le crisi più pericolose.

Il sig. Rattazzi che personifica l'opposizione, siederà alla presidenza di tale areopago, e il suo programma d'accordo coi suoi adepti sarà quello di spiantare la capitale per traslocarla a Napoli. Quest'uomo che fece Aspromonte con una sconfitta morale e materiale, che rimpastò colle sue mani ufficiali l'enorme fiasco di Mentana, ha la parola d'una sirena e trascina gli increduli dietro il suo carro. Ma costoro non hanno un'opinione propria, un fior di criterio per giudicar l'individuo che li domina? Hanno essi dimenticato lo statista nelle sue evoluzioni che ci ha le tante volte ingannati? Per dio! si tingono della stessa pece coloro che non faddano alle conseguenze della loro credulità.

È da credersi che oltre agli scalmanati della sinistra conveniranno a Napoli anche

gli uomini più cocciuti dell'opposizione offesi nel loro amor proprio per non essere riusciti alla candidatura, e per non avere così dato sfogo alla loro diarrea oratoriale. Il risultato di questa riunione che avrebbe potuto verificarsi in Firenze in un convegno privato, se non era d'intelligenza l'intervento dei non deputati, il risultato, diciamo, sarà una specie di lotta inefficace, gli sprazzi di un fuoco d'artificio che serpeggiano in opposte direzioni.

Finchè gli oppositori cadranno negli stessi errori, il governo non potrà temerli; e da quel meeting non potrà uscire che castelli in aria, la discordia fra i membri, la parodia politica come nel meeting dei democratici Svevi riunitosi ultimamente a Vienna.

E per buona ventura la confusione signoreggiò sempre il campo dell'opposizione, sì che come i costruttori della torre di Babele, non arrivò mai ad intendersi, e i suoi colpi calarono sempre nel vuoto, o quando il ministero si era già coperto di una buona corazza. Quanto al potere cui aspirano, si ricordino que' signori che il paese onora uomini che edificano non che demoliscono.

I cento ritrovi dei bagni marittimi e termali d'Europa vanno diminuendo in proporzione che cessano i calori estivi. Così la politica che sotto l'apparenza d'un regime salutare inviava i suoi ministri a quelle fonti sacre ad Igea, ora fini dal preparare fasti alla musa della storia, richiamandoli alle funzioni severe dei gabinetti. Quei ricchi stabilimenti mantenuti con tanto lusso

dai sazi godenti e dalle notabilità le più distinte dell'umano consorzio, ora non sono frequentati che dai soli giuocatori di mestiere, dai gonzi che restano spennacchiati e dalla Aspasia che trafficano sulle loro attrattive.

La pace per quest'anno non sarà interrotta, sebbene sia costoso oltre ogni dire il meccanismo della diplomazia colle sue convenzioni telegrafiche, postali e commerciali, e colle sue stipulazioni di attitudine neutrale per le eventualità future.

Ai viaggi del principe Napoleone che servirono di programma della politica imperiale, per quanto si possa interpretare la Sfinge, succedettero quelli di altre case regnanti e di ministri. Il viaggio che più di tutti provocò scosse galvaniche ai governi, fu quello di Guglielmo di Prussia per abboccarsi coll'Autocrate russo. Non conosciamo i particolari che si coprono di quel velame a cui solo possono aspirare i nostri semidei terreni; ma il giornalismo è concorde nel credere che quell'abboccamento abbia uno scopo di vincoli più cordiali fra i due sovrani.

I guasti cagionati dalle acque in Savoja, sul Moncenisio e nel Brianzone interrumperono la traversata dei corrieri di Francia. Ma ben poca cosa potevasi nella scorsa settimana racimolare dai fogli francesi, perocchè non fu che un lirismo di feste nazionali; la nomina di quattro o cinque senatori dell'impero e la distribuzione di qualche centinaio di decorazioni.

Prendono maggior consistenza le voci

L'arte è il sigillo della nobiltà di un'epoca e di una nazione.

II.

Ogni popolo accorso alla Esposizione di Parigi ebbe un settore proporzionato alla propria importanza, o almeno al numero dei documenti che s'intendeva di ammettere.

Codesti settori determinati da due raggi convergenti, erano divisi in nove zone, nella prima delle quali venivano esposte le materie prime, nell'ultima e più ristretta, la materia sollevata al grado più sublime di perfezione per virtù d'ingegno ed eccellenza di magistero.

L'opera dell'uomo si manifesta appunto in codesto, che prende la materia rozza e la trasforma più o meno finchè si presti più acconciamente ai vari usi della vita, e assuma quel carattere di bellezza che mentre serve all'utile, parla alla mente e consola di gentili immagini il cuore.

Tale è la natura e il fine dell'arte.

Una lucerna può rischiare la tua stanza, qualunque sia la sua forma; ma se il candellabro rappresentasse, per esempio, un baccante che sollevi la sua fiaccola, una delle Ore danzanti in cui distinguesi il giorno, o meglio una delle vergini prudenti che vegliavano aspettando lo sposo, la fiammella che

della cessione del territorio sulla riva sinistra della Vistola. Non sappiamo quanto la Prussia resterà obbligata alla Russia per tale cessione, perocchè dubitiamo che quei poveri polacchi che aspirano all'indipendenza susciterebbero al governo di Berlino dei gravi imbarazzi; e poi la Prussia coll'estendere i suoi possedimenti stranieri, si alienerebbe le simpatie dei tedeschi che perseverano nel giudicare i polacchi come nemici non da dominare, ma da combattere.

La Bulgaria è sempre agitata. Agogna di conseguire la propria autonomia, ma non aspira a divenir serva della Russia o della Rumenia. Nel bivio preferisce la tirannia del turco, ch'è già vecchia e impotente.

L'Austria è in buon accordo coll'Ungheria, ma nella Boemia le idee liberali fermentano e accendono i cuori. Il ministero Beust trovasi nell'alternativa o di cedere all'esigenze czeche, o di ricorrere alla repressione che salverà forse l'impero, ma che renderà impossibile più oltre quel ministero che l'avrà provocata.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 25 agosto.

La Gazzetta Ufficiale ha recato il prospetto dei prodotti del lotto, i quali nel primo trimestre asciesero a 29,270,647 lire, cioè 4 milioni e 73 mila lire più che nel semestre corrispondente dell'anno passato. Queste cifre sono la più evidente prova

APPENDICE

L'ARTE ITALIANA A PARIGI

(Dalla Gazzetta Ufficiale)

CENNI SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

Questi articoli sull'Arte italiana a Parigi dettati dal chiariss. prof. Dall'Ongaro, i quali ci accingiamo a pubblicare, porgono al lettore più che una rassegna retrospettiva, un eloquente ed erudito lavoro sull'arti belle in Italia a' dì nostri, sulla loro condizione, i progressi, l'indirizzo, le aspirazioni nuove e le nuove idee che le informano: non dubitiamo quindi che debba tornare grandemente accetto ad ognuno che ami la critica sapiente nobilmente imparziale ed educatrice.

Storia del lavoro.

I.

L'anno 1867 resterà memorabile per l'Esposizione universale ch'ebbe luogo a Parigi.

Non fu un congresso politico in cui si li-

brasse la sorte di questo o di quel popolo secondo l'interesse o la volontà dei più forti.

Fu una libera palestra aperta a tutte le nazioni del mondo per mostrarvi ciò che avevano di meglio in fatto di ricchezze naturali, e i prodotti dell'industria propria e dell'arte.

Ogni nazione fu invitata a presentare i suoi titoli antichi e moderni, per essere collocata in quel grado che i giurati ufficiali e il pubblico voto fossero per assegnarle.

La Storia del lavoro doveva contenere i documenti e i vestigi della via percorsa dalle varie famiglie umane per giungere al punto ove si trovano di presente.

Il passato contiene logicamente la ragion d'essere dell'avvenire.

Le generazioni che si succedono devono tener conto dell'eredità ricevuta, e mostrare, che hanno saputo aggiungere alcuna cosa al capitale de' lor maggiori.

Felice quel popolo che può provare di non essere mai decaduto dal primo lustro, nè accidiosamente adagiato sui propri allori; ma di aver progredito d'anno in anno e di secolo in secolo, perfezionando gli strumenti del lavoro e i prodotti della molteplice industria e imprimendovi quel carattere artistico che ne raddoppia il valore.

illumina le tue veglie non ti recherà solamente il vantaggio materiale di rimuovere le tenebre, ma ti nutrirà lo spirito di argute e nobili idee.

Non vi è nazione antica e moderna che sia limitata a foggare i proprii strumenti e le proprie suppellettili in modo che rispondessero all'uopo.

Tutte, qual più qual meno, s'ingegnarono di dare alle opere proprie una forma sempre più elegante, più varia, più bella: tanto che si può misurare il grado di civiltà di un popolo dal carattere di bellezza e di eleganza che seppe imprimere ai proprii lavori.

Chi fa bene una statua farà egualmente bene un'accetta; ma non viceversa.

La inferiorità delle nazioni moderne rispettivamente alle antiche, risulta dalla poca cura che noi prendiamo ancora di rendere eleganti gli oggetti più necessari e volgari. Quando chiudiamo nelle nostre vetrine, e comperiamo a prezzo d'oro quei vasi d'argilla che servivano ai Greci e ai Latini per gli usi cotidiani della vita, confessiamo implicitamente di essere ben lontani da quel grado di perfezione intellettuale e morale ch'essi avevano raggiunto. Voi spegnerete la sete usando una ciottola informe, quanto una patera tornita a Cuma o a Corinto, o una coppa soffiata a

della verità di quel detto, che i proventi del lotto sono in ragione diretta della miseria del paese. Quando si è disperati si fa appello alla fortuna, anche nella persuasione che su mille farà la sorda centonovantanove volte. E pure voi vedete nei giornali citarsi come cifre consolanti pel pubblico erario questi aumenti della più immorale e disastrosa tra le imposte, e nessuno ha il coraggio di dire una buona volta ai contribuenti: aumentiamo le imposte tutte di dieci centesimi, ma sopprimiamo il giuoco del lotto.

Alla borsa di Parigi si va almanaccando per trovare la causa del ribasso dei fondi italiani. Non credo ci sia bisogno di grande studio per ritrovarla. Volere o non volere la convenzione dei tabacchi è un nuovo prestito dello Stato per 200 milioni. Questi rappresentano la trentesima parte del nostro debito pubblico, quindi è naturale che la rendita ribassi in proporzione, cioè di due punti. E se non ribassa di più, come avviene sempre nei prestiti, gli è perchè con quella convenzione fu completato un sistema finanziario, che promette un notevole miglioramento nelle nostre condizioni economiche. Ciò conferma quel che vi dissi sin da quando incominciavasi la discussione della convenzione, che cioè questo modo di procurar milioni all'erario era quello che avrebbe scosso meno il credito pubblico. Se noi avessimo cercato denari in altro modo, avremmo veduto la rendita ricadere al 45 come ai tempi del ministero Rattazzi.

Vi sono alcuni che si piacciono di fondare le grandi notizie politiche sui mulini a vento, e credono di acquistar fede dando per sicuro quello che mezz'ora dopo si può con tutta facilità contestare. Due giorni sono era il generale Lamarmora che partiva per Parigi a stringere la famosa alleanza austro-italo-francese contro la Prussia; ora è il marchese Gualterio. Speriamo che anche a quest'ultimo, perchè tutti sappiano che è in Firenze, non tocchi come all'altro una sassata; però coloro che hanno occhi per vedere hanno potuto incontrare il marchese Gualterio per le vie, in attesa dell'arrivo di Sua Maestà che giungerà tra qualche giorno.

Com'è volubile la politica degli uomini di Stato! Il Commendatore Rattazzi fu per lungo tempo oggetto delle più fiere accuse della sinistra, e un po' anche dei moderati per la sua soverchia condiscendenza alla Francia. Tutti ricordano come un'umiliazione il viaggio che egli fece nel 1862 a Parigi prima di succedere al Ministero Ricasoli, per far imporre all'Italia un ministero da lui presieduto. Allora tutti gridavano contro il servitore umilissimo del Sire di Francia. Oggi si an-

nuncia ch'egli ha avuto in Germania un colloquio con Bismarck, e dovrà averne in questi giorni uno col Re Vittorio Emanuele per affrettare il momento della lega italo-prussiana contro la Francia. Il curioso è che gli stessi suoi accusatori oggi lo credono più gallofobo del tragico Alfieri, e fidano in lui per vendicarsi del protettore del Papa. Sta a vedere che a poco a poco il signor Rattazzi diventerà per giunta anche mazziniano, e Mazzini si convertirà alla Prussia! Ma non c'è da meravigliarsi di nulla, quando s'ode un'ex capo popolo di Firenze fare l'apologia del ministero Menabrea, che pochi anni sono sarebbe stato fulminato da lui con uno di quei discorsi, che il paese non ha così facilmente dimenticati. Se non che Mordini che s'avvicina al partito del buon senso merita assai più fede che non il Rattazzi, che si collega ai rompicollo. P.

Togliamo dal Diritto:

Abbiamo già accennato un recente articolo, di apparenza diplomatica, pubblicato dal *Journal des Débats*. Si trattava in quell'articolo della situazione europea e delle disposizioni politiche delle grandi potenze e l'autore cominciava dall'occuparsi soprattutto della Prussia, cercando di dimostrare che questo Stato aveva assolutamente bisogno di pace. Le principali ragioni che egli adduceva in appoggio del suo assunto erano: che il gabinetto di Berlino aveva bisogno di tempo per consolidare le sue conquiste del 1866; che l'ordinamento militare prussiano non aveva più la superiorità relativa ch'egli possedeva due anni or sono; e che lo stato finanziario della Prussia la obbligava a restringere le sue spese e non le permetterebbe di sostenere una guerra qualunque ne fosse la durata.

In un secondo articolo il *Journal des Débats* continua l'esame del medesimo soggetto e svolge a volta a volta le ragioni che fanno all'Austria, alla Russia all'Inghilterra un dovere rigoroso del mantenimento della pace.

Per quanto riguarda il primo e l'ultimo di questi tre paesi, la dimostrazione del *Journal des Débats* non contiene nulla di gran fatto nuovo. Nessuno ignora quanto rimangono gravi, malgrado la soluzione di alcune importanti questioni, le difficoltà contro le quali lotta il vecchio impero austriaco. Tuttavia il *Journal des Débats* aggiunge a questo quadro un tratto che merita di esser rilevato ed è che se avvenisse nel centro d'Europa una guerra a cui l'Austria volesse prendere parte, essa avrebbe grande stento a mettere in linea 125,000 soldati il cui armamento sarebbe difettoso.

Tutti sanno egualmente che la base della politica inglese è il mantenimento della pace europea, e che questa politica le è imperiosamente comandata non solo dagli interessi del suo commercio e della sua industria, ma ancora dal movimento della pubblica opinione e dal progresso delle idee.

L'arte, in se stessa, può essere considerata come oggetto di lusso, destinato a' più doviziosi, e sottoposto ai capricci della moda e all'incostanza delle fortune. Ma quando spande il suo lume sopra gli oggetti più usuali e si viene via via applicando alle più umili suppellettili della vita comune, allora diventa ricchezza, perchè aumentando le ricerche il lavoro si moltiplica, il mercato si allarga, e ciò che era vanto di pochi diventa bisogno ed ornamento dei più.

Ecco i criterii che mi saranno di norma nei pochi cenni che seguono intorno all'Esposizione italiana al Campo di Marte.

Parlando dell'arte nostra quale mi apparve al paragone di quella degli altri popoli contemporanei, darò la misura del progresso da noi conseguito in questo terzo o quarto periodo della vita e della civiltà italiana.

III.

Di tutte le nazioni convenute a Parigi l'Italia era quella che aveva più a temere del suo passato. Nessuno aveva avuto un'eredità più gloriosa e più formidabile. Come sede dell'antica civiltà romana, la storia del lavoro italiano doveva contenere documenti sì splendidi da non poter essere agevolmente eclissati, nè pareggiati. Noi ereditammo dalla Grecia, da Roma e dall'arte risorta al soffio

Ma ciò che vi ha di più interessante nel secondo articolo del *Journal des Débats* è il suo apprezzamento della situazione interna della Russia, e delle necessità pacifiche che ne risultano pel governo russo. La Russia, dice egli, è piena d'imbarazzi e di difficoltà come l'Austria, e ad essa più che all'Austria non sarebbe possibile fare la guerra ai suoi vicini o immischiarsi efficacemente in altre guerre. Se è vero che l'esercito della Russia è numerosissimo, e che si potrebbe facilmente aumentarlo, non è men vero che questo esercito è male organizzato, che il soldato è male armato e che il materiale manca, come pure gli approvvigionamenti. Che se si considera la costituzione interna della Russia, si riconosce che la massima parte delle antiche istituzioni è scomparsa, e che quello che ne rimane è scosso e senza autorità. Quanto alle nuove istituzioni esse sono ancora allo stato di esperimento.

La Russia è in un penoso lavoro di trasformazione, di cui non si potrebbe prevedere nè il termine, nè i risultati. Quanto alle sue finanze, la Russia versa in tali difficoltà che non si potrebbero paragonare che a quelle dell'Austria. I suoi uomini di Stato i più discreti ne convengono, e i più abili sono talmente scoraggiati, che sembrano rinunciare a trovare un rimedio a sì grande disordine. « In tale condizione di cose, aggiunge il *Journal des Débats*, non è certo da un'azione diretta della Russia che potrebbe nascere una guerra europea; e tutto ciò che il suo governo potrebbe fare sarebbe di fomentarla coi suoi agenti e coi suoi intrighi, vale a dire con una azione indiretta, cui essa certo non mancherebbe di sconsigliare al bisogno ».

La conclusione che ne tira il *Journal des Débats* è questa: che in Europa non vi ha attualmente che una potenza la quale sia pronta per fare la guerra, e che potrebbe farla senza esitanza e senza difficoltà, e questa potenza è la Francia. Alla Francia dunque la responsabilità principale se la guerra, venisse a scoppiare.

IL MONUMENTO POLACCO

A RAPPERSCHWYL.

I giornali svizzeri ci recano i particolari della festa dell'inaugurazione del monumento polacco a Rapperschwyl, celebrata il 17 agosto corr. Gli ospiti polacchi radunavansi a Zurigo il 16, e la mattina del 17 sbarcavano a Rapperschwyl, ove sulla piazza del porto formavasi il corteeggio con alla testa la bandiera federale e due piccole bandiere polacche, una delle quali, dono della Gallizia all'emigrazione polacca in Zurigo, ha il motto *Przewodnas do Polski*. (Conducine in Polonia).

Giunto il corteeggio innanzi al monumento ancora coperto, il coro degli uomini di Rapperschwyl cantava l'inno polacco, indi alcune giovinette, in costume polacco, toglievano il velo al monumento. Il conte Ladislao Plater, salita la tribuna, dichiarava essere la festa una dimostrazione internazionale europea, contro il potere e la barbarie tartara: ringraziava la Svizzera della generosa sua ospitalità.

delle libertà nei grandi municipi italiani nell'era moderna.

I capi d'opera superstiti dell'arte etrusca, dell'arte greco-latina, dell'arte toscana, lombardo-veneta ed umbra, che i Francesi dicono *renaissance*, i quali raccolti in serie cronologica sarebbero stati i nostri titoli di nobiltà e di grandezza sarebbero divenuti per noi un argomento di vergogna e di rimprovero, ove ci fossimo mostrati troppo difformi dai nostri maggiori. Tuttavia non abbiamo esitato ad affrontare il terribile cimento. Benchè pochi oggetti poterono essere spediti ufficialmente a decorare questa prima zona del settore italiano, il Castellani poté raggranellare a Parigi quanto bastasse allo spazio che ci era stato assegnato. Qual'è l'angolo della terra, dove non si trovino vestigi, più o meno autentici dell'arte nostra? Si può dire, che l'Italia è una miniera inesauribile che arricchì e continua ad arricchire tutti i musei e tutte le accademie dei due emisferi.

Quand'anche non avessimo potuto raccogliere a Parigi una serie sufficiente di capolavori italiani, avremmo potuto additare, nelle sezioni vicine, i titoli nostri male usurpati, sotto il nome di arte gallo-greca, gallo-romana ecc. Il gallo non vi sta se non per indicare il luogo dove fu disotterrata l'opera

talità. Il sindaco Helbling di Rapperschwyl dava il benvenuto a tutti gli ospiti nella Svizzera, raccomandava il monumento alla protezione dei Confederati, e concludeva col «saluto universale che tutti i popoli intendevano: Viva la libertà!»

Un deputato della Società democratica della Gallizia ringraziò il precedente oratore, indi rivolse a'suoi compatrioti un lungo discorso in polacco.

Danielewsky della Prussia giustificò la Polonia dal rimprovero di essere stata la causa della propria sventura.

Anatolio de la Forge, relatore del *Siecle*, come segno della simpatia che il popolo francese sente per la Polonia, depose una corona sul monumento.

Il landamano Sarer di San Gallo rilevò che la Svizzera, ne' momenti supremi, sempre espresse l'invariata sua simpatia alla Polonia, che essa non si è lasciata imporre, contro gli interessi dei popoli, la catena della neutralità, e che anche per l'avvenire non si lascerà fuorviare dalla diplomazia; ricordò il recentissimo editto del governatore in Varsavia, che vuol togliere ai polacchi la loro lingua materna, e proruppe in un triplice viva alla libertà di tutti i popoli.

Goffredo Kinkel parlò delle relazioni dei polacchi coi tedeschi, e raccomandò l'osservanza dei confini di linguaggio come confini politici fra la Germania e la Polonia da ristorsarsi.

Il corteeggio, composto di un 400 persone, si recava dappoi al banchetto nella sala dell'Albergo del Cigno. Ivi erano disposte le bandiere di tutti gli Stati d'Europa, eccetto la russa, non che la stellata bandiera degli Stati Uniti d'America del Nord. Nel mezzo stavano le armi polacche e le armi svizzere unite sopra uno scudo, col motto: «L'unione fa la forza per la nostra libertà e per la vostra.»

Il sindaco Helbling diede di nuovo il benvenuto agli ospiti, e concluse con un viva alla fratellanza delle nazioni nello scopo della pace del mondo.

Il conte Plater lesse una lunga serie di indirizzi di G. Favre, generale Klapp, V. Hugo, E. Pelletan, Carnot, ecc., ed infine della Società ceca *Prohaska* della Boemia.

Il parroco Sprängli di Thalwil disse aver Dio permesso già per cento anni l'oppressione della Polonia, ma dover certamente sorgere il giorno della giustizia, della libertà per l'amato popolo polacco.

Il generale ungherese Perczel, capo degli *honved* nel 1848, ricevuto con fragoroso ed infuocato giubilo, disse che, se i popoli d'Europa sorgono per la Polonia, l'Ungheria ne sarà l'avanguardia. Ringraziò gli Svizzeri, popolo nobile e valoroso, ed i bravi cittadini di Rapperschwyl.

Plater ringraziò con un viva all'Ungheria. Enrico Martin, in un lungo discorso francese, celebrò la fratellanza dei popoli liberi d'Europa.

Bech, consoli degli Stati Uniti dell'America del Nord, dichiarò la Polonia sorella dell'America; egli stesso, in compagnia di due

greca o latina, o portatavi dagli invasori, o lavorata nelle Gallie da' loro artefici.

Non faremo lunghe parole di questa zona. L'idea era buona, ma rimase poco più che una idea. Una critica severa avrebbe dovuto presiedere alla scelta dei pochi oggetti veramente monumentali destinati ad illustrare lo svolgimento cronologico e progressivo dell'industria e dell'arte umana presso i diversi popoli della terra.

A tal patto avrebbero potuto servire allo scopo, ed essere come l'introduzione storica alla rassegna dell'arte e dell'industria contemporanea. La storia del lavoro non era invece che una confusa congerie di oggetti più o meno peregrini e preziosi, vanto e ricchezza delle pubbliche e private collezioni, buona a suscitare il desiderio del meglio, più che a soddisfare al programma.

Noteremo solo alcune curiosità più spiccate della sezione italiana. Prima per l'antichità, la cimba e le ruote antistoriche rinvenute da ultimo nelle torbiere di Arona; indizi che in Italia si navigava e si usava del carro, quando gli altri popoli coetanei all'orso delle caverne non possedevano che coltelli o frecce di selce, armi micidiali o strumenti domestici: notevole solo il manico d'un coltello francese dove sta inciso il contorno di un animale: primo rudimento dell'arte. (Continua)

Murano e smaltata dei colori più vivi. Ma la ciottola annunzia l'infanzia di un popolo; l'argilla greca o il vetro veneziano rappresenta il lavoro accumulato di molte generazioni, assottigliando sempre più la materia prima, e applicandovi il proprio ingegno, sposava all'utile il bello, ed animava in certo modo la materia inerte col proprio soffio creatore.

La nazione più ricca non è quella che più produce, ma sì quella che produce il meglio. Quando un secolo sostituisce all'eleganza della forma la ricchezza della materia, dà gran segno di decadenza.

L'orafa che foggia l'oro o l'argento per modo che l'oggetto valga dieci o venti volte più del metallo che impiega, quegli ha creato una ricchezza dieci o venti volte maggiore di quella che gli somministrò la natura. E questa è ricchezza creata, ricchezza propria dell'uomo, che può mutar di prezzo, ma non di pregio.

A ben giudicare il merito comparativo delle varie nazioni rappresentate all'Esposizione di Parigi, il metodo migliore più logico sarebbe stato quello di esaminare la storia del lavoro di ciascheduno e il grado di perfezione relativa che aveva saputo raggiungere specialmente nell'arte propriamente detta e nelle industrie artistiche.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — L'agenzia *Havas Bulletin*, ha da Londra 21 agosto:

Giungono telegrammi contraddittorii sulla catastrofe della strada ferrata da Chester a Nolyead. Il numero dei morti è, secondo gli uni, di 10 e secondo altri, di 29. Il fuoco della locomotiva ha cagionato l'esplosione del petrolio. Dicesi che lord Farnham fosse in compagnia della moglie e di due figlie.

La duchessa d'Abercorn e lord Giorgio Hamilton, che trovavansi nello stesso convoglio, non soffrirono alcun danno e poterono continuare il loro viaggio.

FRANCIA. — Leggesi nella *Liberté*:

Che vi ha egli di vero, che vi ha egli di falso in ciò che si dice di certo rapporto del generale Moltke al suo sovrano? In seguito ad un esame comparato dell'esercito tedesco e dell'esercito francese, e del loro armamento, questo rapporto, in sostanza, concluderebbe così: Il Governo prussiano deve evitare colla più grande cura di dare al Governo francese alcun motivo nè pretesto di guerra, giacchè, se la guerra scoppiasse fra due paesi, sarebbe da temere che la Francia non facesse provare alla Prussia la sorte che la Prussia fece provare all'Austria.

— La *France* del 23 contiene un articolo rimarchevole col titolo: *L'imprestato e la pace* in cui si passano in rassegna i pericoli che ha corsi la pace nel corso di quest'anno e come furono rimossi. Conchiude che la Francia è in posizione di resistere a qualunque sfida. « Essa ha la coscienza del suo potere; non ebbe a battere il suolo per farne scaturire legioni armate; non ha che da fare appello al patriottismo del credito pubblico per trovarvi dei miliardi. In queste condizioni essa è ad un tempo moderata perchè si sente rispettata e rassicurata, perchè tutti sanno che è forte. »

— Il corrispondente parigino dell'*Indépendance Belge*, dopo aver accennato alla prossima andata di Napoleone al campo di Châlon dice che fra le file dei soldati si intesero le grida di *viva la guerra: abbasso la Prussia*.

SPAGNA. — L'agenzia *Havas* ha da Madrid 21 agosto:

La moglie del generale Dulce giunse a Madrid. Essa va a raggiungere suo marito all'isole Canarie.

L'ambasciatore russo a Parigi, signor di Stakelberg, ha traversato Madrid, recandosi a Lisbona.

Un telegramma da Marsiglia annunzia che a Barcellona è imminente lo scoppio d'una insurrezione. Moltissime famiglie si riparano in Francia.

— Da una corrispondenza spagnuola del *Courriere de Bayonne*, rilevasi che, interpellato il Governo portoghese sul contegno che è disposto a tenere in caso di torbidi in Spagna, diede spiegazioni, dalle quali risulta che non favorirà apertamente le mene dei rivoluzionari; ma tali dichiarazioni non furono abbastanza categoriche per far credere che le abbia a combattere in modo da mandarle a vuoto.

In certe sfere si aspetta l'apparizione di un manifesto del general Cabrera. Si racconta pure che don Carlos di Borbone viaggi in Germania col titolo di conte di Madrid e che debba recarsi a Parigi a conferire coi suoi partigiani.

BELGIO. — Sei cannoni da dodici, di modello francese, fusi a Liegi, verranno spediti quanto prima negli Stati pontifici. È un dono dei cattolici di Nantes, Rennes, Vannes e Quimper, come pure di molti sottoscrittori della Vandea e della diocesi Saint-Brieuc e Trégnier.

SVIZZERA. — Secondo un telegramma del *Times* di Londra, il Consiglio federale elvetico avrebbe dichiarato ufficialmente che la Svizzera respingerebbe qualunque proposta che potesse esserle fatta per un'alleanza militare e commerciale colla Francia.

TURCHIA. — Leggesi nella *Correspondance du Nord-Est*:

Riceviamo da Costantinopoli la notizia che trasporti considerevoli d'armi e di munizioni giungono giornalmente a Ismaïla dalla Bessarabia russa e che volontari si riuniscono nelle località poste sulla riva rumena del Danubio, in faccia alla Dobroucha. Assicurasi che la formazione delle bande bulgare è, da quella parte, completamente terminata, e che non si attende se non il ritorno di Midhat-pacha a Costantinopoli per tentare il passo del Danubio.

L'attitudine del Governo rumeno questa volta è più riservata. Il ministro Bratiano

figura di non veder nulla. Si attribuisce questa riserva ai reclami energici degli agenti delle potenze occidentali, e soprattutto della Francia.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Il sindaco di Padova dirige la seguente circolare ai signori proprietari e conducenti di vetture di piazza:

A togliere abusi più volte riconosciuti e a tutela dello stesso interesse degli esercenti pubbliche vetture si prescrive quanto segue:

« Quando qualche persona, che abbia preso a suo servizio una vettura, ritardi ad ascendervi o ne discenda temporariamente, non potrà il vetturale soffermarsi col rotabile ad altra stazione, che non sia quella assegnatagli per quel giorno; ma dovrà nell'attesa, collocarsi in posto separato e distinto, curando anche di non impedire il libero passaggio per la via.

« Qualunque conducente vettura sarà trovato, per qualsiasi motivo, fermo ad una stazione diversa da quella assegnatagli, sarà punito in contravvenzione. »

Il sindaco

A. MENECHINI

Il segretario
P. Bassi

Nomina universitaria. — Oggi dal corpo dei professori di questa nostra università per schede segrete si passava alla nomina del rettore magnifico per l'anno scolastico 1868-69.

Dalla terna presentata dal Senato accademico dei signori prof. Vlacovich, prof. cav. Marzolo e prof. Gioppi, sortiva eletto il prof. cav. Marzolo con voti 21 su 37, riportando così la maggioranza assoluta.

Il Teatro Filodrammatico in via S. Lucia offre per domani sera un trattenimento drammatico per cura della nuova Società di Dilettanti *La Concordia*.

Ferimento. — Certo F. Gastano fu Ferdinando d'anni 22 di qui garzone di barbiere, denunciava d'aver riportata una leggiera ferita d'arma da punta da individuo sconosciuto all'avambraccio sinistro.

Diario di Pubblica Sicurezza.

Le guardie di P. S. procedettero alla contestazione delle contrevvenzioni a carico di: Domenico P. vetturale pubblico e Giacomo G. idem, per trasgressione del Regolamento Municipale che prescrive si debbano tenere i fanali delle vetture accesi nelle ore di notte.

Le guardie di P. S. procedettero all'arresto di G. C. di Giorgio di Torino, qui domiciliato, fornaio, e G. G. di Antonio di qui, d'anni 14, pure fornaio, per imputazione di furto d'un orologio con catena d'argento in danno del padrone.

L. R. fu Domenico, pattinista e G. F. fu Nicola, calzolaio, per tentato furto di una cuccoma di rame a danno d'un rigattiere, il quale opponendosi alla perpetrazione del furto, dicesi dai medesimi assalito e brutalmente percosso, cagionandogli varie lesioni. Indi li stessi vuolsi che a mano armata assalissero un individuo che trovavasi per caso testimone del tentato furto. In via Savonarola incontrarono altro individuo che sembra percossero per derubarlo, senonchè sopraggiunta della gente, essi si allontanarono e furono raggiunti dalle guardie di P. S.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 25. — È senza fondamento la voce che stiasi preparando un nuovo movimento in Bulgaria, e ch'esso sia appoggiato dalle autorità rumene. Il governo rumeno è disposto oggidì come per lo passato ad impedire qualsiasi dimostrazione che possa compromettere la neutralità della Romania.

FIRENZE, 26. — Dalla *Nazione*: Le notizie di dissensi fra i ministri delle finanze e dell'interno sono destituite d'ogni fondamento. Parimenti sono insussistenti le voci dello scioglimento della Camera.

Secondo le notizie ricevute da varie provincie le operazioni preliminari per l'applicazione della legge sul macinato procedono con perfetta regolarità.

LONDRA, 26. — L'Assemblea legislativa della Nuova Scozia protestò energicamente contro il progetto di unirsi in confederazione col Canada.

PARIGI, 26. — La morte del generale Dulce è smentita.

BERLINO, 26. — Bismark si è alzato dal letto. I medici assicurano che nessun organo importante è rimasto lesa nella caduta.

DARMSTADT, 26. — Corre voce che abbia avuto luogo lo spozalio del Re di Baviera con la granduchessa Maria, figlia dello Czar.

PARIGI, 26. — Il *Moniteur* riproduce il discorso del maresciallo Vailant pronunziato lunedì al Consiglio generale di Digione. Parlando sull'abbondanza dei raccolti disse, che quest'abbondanza è tanto più d' apprezzarsi in quanto che presentasi in mezzo a circostanze rassicuranti. L'imperatore disse anche recentemente che la pace non doveva essere turbata. Tutto indica che debba essere durevole. Si signori l'abbondanza è nella pace; ma una pace che non costa nulla al suo patriottismo; ecco in due parole la situazione del nostro paese.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	agosto	24	25
Rendita fr. 3 0/0		70 82	71 05
» italiana 5 0/0		52 82	52 57
Az. Ferr. Vittorio Eman.		—	41 —
» lomb.-venete		411 —	411 —
Obbl. »		214 50	214 50
» » romane		40 —	33 —
Obbl. »		96 50	96 —
Obbl. » meridionali		137 —	133 —
Cambio sull'Italia		81 1/8	81 1/4
Credito mobiliare francese		288 —	286 —

Per. Campagna gerente responsabile

COMUNICATI

Camin 26 agosto 1868.

Per amore del vero e per sentimento di vera gratitudine verso chi opera efficacemente al bene della patria, credo mio dovere dar lode a questa Giunta Municipale che si ben provvedeva ad istituire scuole non solo per l'educazione dei fanciulli, ma anche per quella delle giovani in questo suburbio, e seppe fare così buona scelta di maestre che insegnarono in breve tempo a molte giovanette a leggere e scrivere in modo veramente soddisfacente.

Invitata ad assistere ad alcuni degli esami annuali, posso affermare che i vantaggi di questi insegnamenti sono tali da assicurare che, seguitando per questa via, potremo, in pochi anni, formare anche nelle campagne, donne veramente religiose e scevre da pregiudizii e superstizioni, le quali diverranno buone madri educatrici dei loro figli al vero e santo amore di patria.

Soddisfatta in generale, debbo però far menzione speciale della signora Antonietta Albieri, maestra Comunale di Camin, la quale, non ancora compiuto il ventesimo anno di età, abbandonata a se stessa senza appoggio consiglio, perchè orbata d'ambro i genitori, ed abituata a vivere in città, seppe piegarsi ai rozzi costumi della campagna e con singolare pazienza procurò l'iscrizione alla scuola di 118 giovanette, 77 delle quali la frequentarono poi assiduamente.

Sono pure degni di elogio il M. R. Priore di S. Gregorio Don Lazzaro Destro e Giacomo Bruni Agente Municipale, i quali concorsero in bella gara ad ottenere cost soddisfacente risultamento.

Devo lodare la sollecitudine dimostrata dalle Ispettrici nelle frequenti visite serali. Sarebbe però stato opportuno che alla chiusura degli esami, esse avessero diretto con maggior calore tanto alle maestre che alle alunne espressioni di soddisfazione. In tale circostanza una parola di conforto a quei giovani cuori reca un balsamo di dolci e care speranze per l'avvenire.

ANNA M.

Incaricati dal sig. Angiolo Sacchetti-Pistoia, ci siamo presentati questa mattina al sig. Pietro Prosperini tipografo, per invitarlo a dare un'adequata riparazione all'offesa fatta ieri al Sacchetti stesso collo stampare e diffondere un'epigrafe mortuaria latina riprodotta da un giornale umoristico.

Il Prosperini rifiutava di dare la chiesta riparazione, offrendo invece una dichiarazione che non poteva bastare all'offeso.

Tornati dal sig. Tipografo per chiedergli in tal caso la sola soddisfazione possibile fra uomini d'onore, egli non pure si rifiutava di darla, ma minacciava anzi con lettera il Sacchetti di ricorrere all'Autorità, ove persistesse nella sua domanda.

Padova, 26 agosto 1868.

LUIGI BEVILACQUA.
BENEDETTO GAZZO.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — Giunse a Milano il commendatore Emilio Broglio, ministro della pubblica istruzione.

TORINO. — La *Gazzetta del Popolo* torinese reca il seguente telegramma che l'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha ricevuto da Susa il 22 corr.: « Domani viene riattivato il servizio della Posta. Fra dodici giorni si potrà passare colla ferrovia Fell da Susa fin presso San Michele, e con Diligenza fino a Saint-Jean sopra 16 chilometri. Sei settimane occorrono per ristabilire le comunicazioni normali e definitive. »

ANCONA. — Il *Corriere delle Marche* del 24 dice correre in Ancona la voce che vi sia giunta una Commissione del Governo, la quale fa presentare prossimamente l'invio di un regio delegato per il municipio anconitano.

RAVENNA. — Scrivono di colà che il malingaggio continua ad imperversare in quei dintorni. Non succedono scene di sangue, nè assassinii, ma le depredazioni si moltiplicano e il timor panico è generale. Il famoso *Gagino* continua ad essere il soggetto di tutti i discorsi, e dà luogo ai più strani commenti.

TRENTO. — Dal *Trentino* del 24 togliamo: « Veniamo assicurati, che l'abbiasi desistito dalla procedura nei due processi politici incamminati presso questo tribunale quale delegato del tribunale provinciale, riguardanti l'uno l'omaggio portato a S. A. R. il principe ereditario d'Italia in occasione del suo passaggio per questa stazione, e l'altro i fatti accaduti in questa città il 13 dello scorso luglio in occasione dell'incanto delle farine del sig. Cevi.

« Nei di passati alcune ragazze che lavoravano in una delle principali nostre filande, nel ritornare la sera alle case loro si presero lo spasso di attraversare la città cantando delle canzoni nazionali. Alla vigile nostra polizia la cosa sembrò di tale importanza da richiedere il suo intervento, mercè il quale nelle due ultime sere si ottenne da quelle ragazze un esemplare silenzio. »

AVVISO

LA PRONTA DISTRUZIONE DELLE ZANZARE
si ottiene infallibilmente dai
CONOPROFORI o CHIOD FUMANTI

che si preparano e si vendono nella farmacia
DI EUGENIO FRANCESCONI
alla Sirena in Padova

L'efficacia mirabile ormai nota di tali
Coni, il grato odore che sviluppano bru-
ciando, e la modicità nel prezzo ne sta-
bilirono tanta rinomanza da farne qui, ed
altrove, uno smercio considerevole.
Si vendono a Cent. cinque l'uno ac-
compagnati da analoga istruzione, e si
spediscono ovunque in seguito a regolare
commissione. 2 pub. n. 340

AVVISO

Si è pubblicato **La legge** colla quale si
approva la **Tassa sulla macinazione**
dei cereali, 7 luglio 1868 ed il **Regola-**
mento per l'attivazione della medesima, 19 lu-
glio 1868. — Prezzo, Cent. 30.

Altra legge contenente le **Modifica-**
zioni alle leggi sulle **Tasse di registro**
di bollo e società, e sulle **Tasse di**
manomorta, 19 luglio 1868. Cent. 15.

Massimiliano imperatore del Messico,
sua vita, suo processo e sua morte, dettagli
intimi ed inediti. — Prezzo It. L. 1.

Basta spedire vaglia postale o francobolli,
intestato **FRANCESCO PAGONI** Editore, Milano;
verranno spedite franche di Posta.
3. p. n. 356

Stabilimento dell' Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo N. 14

COL 1° GIOVEDÌ DI SETTEMBRE P.° V.°

INCOMINCIERA' LA PUBBLICAZIONE IN TUTTA ITALIA DEI

PROCESSI CELEBRI DI TUTTI I POPOLI
ILLUSTRATI

Raccolti per cura di A. FOUQUIER e di altri distinti Avvocati-Criminalisti Italiani.

(PUBBLICAZIONE UNICA NEL SUO GENERE IN ITALIA)

Escirà una dispensa in 8 pagine in 4, splendidamente illustrate, su carta di lusso ogni **Giovedì e Domenica.**

PREZZI D'ABBONAMENTO

FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO

Un Anno L. 10 -- Sei mesi L. 5.50

Una Dispensa separata Cent. 10

Gli abbonati ricevono *gratis* per ogni singolo processo la relativa copertina con annunci, notizie e bibliografie.

La Pubblicazione dei Processi seguirà per modo che possano rilegarsi in fascicoli separatamente, ad uno ad uno. Ogni
Processo occuperà in media da 4 a 8 dispense.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all' Editore **Edoardo Sonzogno** a Milano, Via Pasquirolo N. 14. (2 pub. n. 300)

Proprietà del Governo francese

VICHY

**IN CASA
PROPRIA**

Succursale per l'Italia in Genova **FILIPPONE e TORNAGHI**
Salita Cappuccini N. 21, e Canneto il Curto N. 11

Utilità delle Acque di Vichy. L'uso delle Acque minerali di Vichy è diventato
quasi generale. L'azione benefica di queste Acque si manifesta non solamente nelle af-
fezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche in tutte le malattie croniche degli
organi addominali. — Queste Acque possono figurare anche sulla tavola delle persone
sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che
spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

SALI MINERALI per Bevanda e per Bagni. — **PASTIGLIE DIGESTIVE** ai
sali naturali — rivestiti del **controllo dello Stato.**

DEPOSITI in **PADOVA** alle farmacie **Pianeri e Mauro**, all'Università, e **Cornelio**
Luigi, Piazza dell' Erbe. 14 pub. n. 246

UNGUENTO E PILLOLE DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universal-
mente come il più efficace del mondo.
Le malattie, per l'ordinario, non hanno
che una sola causa generale, cioè:
l'impurezza del sangue, che è la fon-
tana della vita. Detta impurezza si
rettifica prontamente per l'uso delle



Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle
loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi
e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano
ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle
reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, for-
tificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche
le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli
effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a
seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con
ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa
paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue,
circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti
travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo
Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori,
Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia,
Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua
Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore,
il Professore **HOLLOWAY**, Londra, Strand, No. 244.

FIRENZE = F. Pieri - A NAPOLI, Pivetta e comp. = MILANO, Bertarelli G.
di Tommaso. TORINO, L. F. Bonzani. - GENOVA, G. Bruzza. - ALESSANDRIA, Tom-
maso Basilio. - BOLOGNA, C. Bonaria. - SAVONA, L. Albenga. - TRIESTE, I. Ser-
ra vallo. (93 pubb. n. 19)

ACQUA DI CEDRO-PODESTINI

farmacista in Maderno di Salò

RICONOSCIUTA CON MENZIONE ONOREVOLE DAL CONSIGLIO SANITARIO DI MILANO

Possiede sovra ogni altra il modo eminente l'azione medicinale del vero *citrus medica*
si della corteccia che quello squisitissimo del suo fiore — è in forma di liquore grade-
volissimo — usati nell'anemia, nelle debolezze generali delle forze fisiche, nelle indi-
gestioni e convulsioni isteriche — prendesi sola alla dose di un bicchierino, oppure nel
caffè in luogo dello zucchero.

Si vende al deposito generale in Padova, presso i negozi del sig. **LORENZO DALLA**
BARATTA a Lire una la bottiglia. Ai Farmacisti rivenditori si fa sconto vantaggioso.
13 pub. n. 24

INJECTION BROU

IGIENIGA IN-
FALLIBILE e
PRE-SERVATI-
VA. La sola
che guarisce
senza altri ri-
medi. Trova-
si nelle principali farmacie del globo. A Parigi, presso l'inventore **BROU**, Boulevard Magenta
N. 18. (Richiedere l'opuscolo); 21 anni di successo. 8 pub. n. 320

si nelle principali farmacie del globo. A Parigi, presso l'inventore **BROU**, Boulevard Magenta
N. 18. (Richiedere l'opuscolo); 21 anni di successo. 8 pub. n. 320

(6 publ. n. 6)

I MEDICI tutti impiegano col più gran successo il fosfato di ferro solubile, di
Leras, per guarire i colori pallidi, i mali di stomaco, l'indebolimento
del sangue, ridonare al corpo il vigore e la fermezza naturale delle carni, e facilitare
lo sviluppo tanto penoso della pubertà. Ciò è perchè in effetti tutto trovasi rinmato
in questo medicamento, per assicurargli una impareggiabile fiducia; pria d'ogni altro,
esso riunisce nella sua composizione gli elementi delle ossa e del sangue, ed il suo au-
tore, M. Leras, è dottore di scienze, farmacista, professore di chimica, ispettore del-
l'Accademia, e non ha guari è stato nominato cavaliere della Legion d'onore. A tutte
queste raccomandazioni bisogna aggiungere gli elogi dei più distinti e sapienti medici,
di cui eccone taluni:

« Bisogna classificarlo fra i ferruginosi che si tollerano da questi ammalati, di cui
organi digestivi mal sopportano le preparazioni di ferro.

SOUBEIRAN, professore alla scuola di medicina e di farmacia.

« Questa è, secondo me, la migliore preparazione ferruginosa, la di cui somministra-
zione dà i più rapidi risultati.

ARAN, medico dell'ospedale Sant'Eugenio.

« La sua forma liquida gli dà un vantaggio immenso sulle pillole; per me, desso è
superiore alle preparazioni iodate.

ARNAL, medico di S. M. l'Imperatore.

« Di tutti i ferruginosi, non ne conosciamo altri che agiscano tanto prontamente e
tanto favorevolmente, senza faticare lo stomaco.

BELLOC, BAUME, JOLLET e PREVOST, medici degli ospedali.

« Gli effetti di questa preparazione mi sembrano sicurissimi e prontissimi.

Dott. DEBOUT, redattore del BULLETIN THERAPEUTIQUE.

» Ditutte le preparazioni ferruginose, questa è quella che mi ha
i p quelli risultati.

GUIBOUT, medico degli ospedali.

ositi: **Pianeri e Mauro**, e **Luigi Cornelio Daimdori**,

SAGGI STATISTICI ED ECONOMICI
SUL VENETO

DI EMILIO DOTT. MORPURGO

Deputato al Parlamento

Prezzo it. L. 6.

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

Padova, 1868. Tipografia Sacchetto.